Programma Municipio III - BASSA VALBISAGNO

AMBIENTE E TERRITORIO

Una data risulta determinante oggi per la stesura del nostro documento: 4 novembre 2011.

Parlare oggi del futuro del nostro quartiere significa innanzi tutto MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO. Non vogliamo giudicare o dare colpe per come è stata gestita fino ad oggi la partita dell'edilizia e dell'urbanizzazione delle nostre colline: sono eventi risalenti nel tempo, tornare indietro di 50/60 anni è impossibile, ma cambiare radicalmente questa filosofia oggi è necessario.

Chiediamo che si fermino le costruzioni sulle alture di Quezzi, Marassi e S. Fruttuoso, che vengano messe in sicurezza le frane ancora attive con interventi definitivi e che venga effettuato un monitoraggio dettagliato di tutti i torrenti e i rivi del territorio e si intervenga tempestivamente laddove necessario.

E' necessario che vengano reperiti i fondi per mettere in sicurezza il rio Fereggiano ed il torrente Bisagno e i rivi di S. Fruttuoso (Rovare e Noci), la costruzione degli scolmatori non è ulteriormente rinviabile e non se ne può certo far carico *in toto* il Comune.

La coalizione del Centro Sinistra sul territorio dovranno essere il collegamento diretto tra la popolazione e i propri eletti, in un dialogo costante, di continuo aggiornamento sulle azioni in corso.

Nelle more della costruzione dello scolmatore, si ritengono necessari nel breve periodo una serie di interventi meno onerosi. Non è più rinviabile un intervento di bonifica del rio FEREGGIANO che si può così riassumere: a) ricostruzione o edificazione ove mancanti degli argini in sponda destra nel tratto via Stefanina Moro- Inizio copertura, b) scavo ed abbassamento, ove possibile, del greto del torrente, innalzatosi negli ultimi 25 anni di oltre un metro per depositi alluvionali e piccole frane, c) monitoraggio e pulitura periodica del tratto coperto, d) trasferimento in altra sede dei capannoni lungo il torrente al fine di mantenere l'attività lavorativa.

La messa in sicurezza del territorio dovrà andare di pari passo con la sua valorizzazione: la realizzazione di un percorso panoramico in quota, dai Camaldoli (capolinea bus 67) fino al Biscione (capolinea bus 356) che costeggi i forti Santa Tecla, Richelieu, Ratti, Torretta Quezzi, Forte Quezzi, similmente a quanto realizzato al Righi, con la creazione di punti panoramici di osservazione, percorsi "vita" per gli amanti della ginnastica, installazione di punti di ristoro, con un investimento poco oneroso, potrebbe creare posti di lavoro e restituire ai cittadini una porzione preziosa di territorio, che, se ben tenuta e sottoposta a manutenzione costante, sarebbe anche a minor rischio incendi, che tanti danni provocano al patrimonio boschivo collinare della città, mettendo talvolta a rischio l'incolumità degli abitanti delle alture e a minor rischio frane in caso di abbondanti piogge, garantendo un miglior assetto idrogeologico.

SANITA' E WELFARE

La risposta in termini di STRUTTURE SANITARIE E SERVIZI SOCIALI è sicuramente un'altra priorità per il nostro territorio.

In Valbisagno si è giustamente superata la vecchia richiesta di una struttura ospedaliera in valle, ma rimane significativa la carenza nei servizi di base.

Auspichiamo che l'ultima versione del progetto di recupero dell'area liberata dal mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna, presentata dalla Giunta Comunale, venga approvata dagli organi competenti in tempi rapidi, affinché possa definitivamente decollare la riqualificazione di questa parte così importante del nostro territorio. La realizzazione di una piastra ambulatoriale nell'area è una previsione importante. L'intervento dovrà avere tempi certi, nel corso della prossima legislatura e non essere semplicemente sostitutivo dell'attuale sito di via Archimede. Dovrà essere un priorità per la ASL e soprattutto arricchirsi di servizi alla cittadinanza, rispetto all'attuale offerta, diventando la piastra ambulatoriale dell'intera vallata. Ci auguriamo che attraverso questa struttura si giunga alla realizzazione concreta di quell'assistenza territoriale, che lascia i cittadini legati al proprio quartiere, confinando i ricoveri alle sole situazioni gravi e non altrimenti risolvibili, il tutto con tempi di attesa giusti, rivendicabili da una città che è nel circuito delle grandi città europee.

Se è vero che la crescita e lo sviluppo sono maggiori dove è più elevato il numero delle donne che lavorano, riteniamo che in materia di Welfare l'Amministrazione comunale si debba caratterizzare per scelte che vanno in questa direzione.

Sarà necessario ampliare il numero dei posti negli asili nido, per ridurre le liste di attesa e garantire a tutte le mamme lavoratrici la possibilità concreta di mantenere il proprio posto di lavoro. Il servizio potrà essere gestito direttamente dal Comune, oppure in convenzione, ma sarà opportuno che la Pubblica Amministrazione mantenga la regia e il controllo, per trasparenza e chiarezza.

Un'altra parte di servizi che riteniamo essenziali sono quelli rivolti ai cittadini anziani, soprattutto in una città come Genova, in cui la popolazione over 65 è numerosa (nel nostro Municipio circa un terzo dei residenti). I tagli agli Enti locali perpetrati negli ultimi anni dal Governo centrale, hanno costretto i Comuni a fare i conti con bilanci sempre più leggeri e quindi garantire questi servizi è sempre più difficile. Il Partito Democratico ritiene che l'assistenza e il sostegno alle fasce più fragili e deboli siano un punto caratterizzante del programma di un'amministrazione di centro sinistra e quindi che si valutino con attenzione tutti i capitoli di spesa e si taglino altre voci in uscita, a vantaggio del mantenimento di questi servizi.

Di vitale importanza per l'inclusione degli anziani sono le associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio. I centri di aggregazione gestiti da queste realtà sono un importante presidio che permette alle persone over 65 di mantenere vivi i rapporti quotidiani, evitando l'isolamento che spesso caratterizza questa parte della vita.

MOBILITA' E SOSTA

Un altro tema importante, che dovrà concretizzarsi in opere realizzabili nella prossima legislatura è la MOBILITÀ, intesa come ripensamento del trasporto pubblico in valle e utilizzo intelligente dei mezzi privati.

La Valbisagno infatti resta l'unica area della città nella quale i cittadini dispongono solamente del tradizionale trasporto su gomma. E' una situazione ormai insopportabile. Non possono più esistere titubanze, rinvii ulteriori nelle decisioni e mancanza di finanziamenti.

La realizzazione di un asse attrezzato lungo la valle è priorità assoluta. Valutato attentamente quale possa essere il più idoneo(metropolitana AMT, tramvia, people mover e/o mezzi elettrici in sede propria), riteniamo che questa sia la grande urgenza per la quale vanno definiti in tempi brevissimi progetti concreti e relativi finanziamenti. Sarà un'opera utile e moderna che collegherà questa parte della città con l'intera rete urbana, attraverso lo snodo ferroviario di Brignole e la metropolitana. La realizzazione dello scalo a

Terralba con i parcheggi di interscambio si inserisce strategicamente in questo progetto, che rivoluziona e ripensa in chiave moderna l'intera mobilità cittadina. Inoltre un asse centrale attrezzato in corso Sardegna contribuirebbe a velocizzare il trasporto delle persone dalle zone collinari di Marassi e Quezzi verso il centro, possibilmente attraverso una rete di mezzi alternativi ed ambientalmente compatibili quali ascensori, funicolari o cremagliere per collegare le alture al fondovalle.

A seguito degli eventi alluvionali, si è visto quanto sia necessario recuperare la viabilità da S. Fruttuoso verso l'ospedale S. Martino. Tale nuova strada non dovrà essere un percorso di emergenza solo per i mezzi di soccorso, ma diventare una strada urbana di fruibilità cittadina per tutti.

Una considerazione va fatta su "Blu Area" già attiva a San Fruttuoso, la quale merita un periodo ulteriore di sperimentazione per poter valutare in modo ancora più approfondito i risultati, in modo da poter apportare eventuali modifiche migliorative sul provvedimento stesso.

Per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, proponiamo che i soldi ricavati dagli incassi di "Blu Area" siano reinvestiti in AMT, per il miglioramento delle linee e delle vetture. Chiediamo che vengano aumentati gli stalli per l'interscambio nella zona antistante il carcere (attualmente una sessantina), gratuiti per chi ha l'abbonamento al trasporto pubblico urbano, in maniera da favorire e incentivare gli abbonamenti e l'utilizzo dei mezzi pubblici, che in una città dalla morfologia complessa quale Genova, sono un servizio essenziale ed imprescindibile per studenti, lavoratori, anziani.

In questo contesto di mobilità si inserisce la necessaria riorganizzazione dei mercati rionali all'aperto, che sono punti di attrazione per i cittadini non solo del quartiere, fonte economica preziosa per gli operatori, assolutamente irrinunciabile in questo momento di crisi, ma che talvolta diventano motivo di intralcio alla circolazione, soprattutto nelle direttrici viarie principali dei quartieri.

DEGRADO URBANO E SICUREZZA

Un ultimo grande tema riguarda il DEGRADO URBANO E LA SICUREZZA.

Prima di tutto occorre distinguere tra sicurezza reale e sicurezza percepita. Sono anni che una parte politica ha cercato di strumentalizzare la presenza degli stranieri, associandola agli episodi di violenza e malcostume che accadono in città. In realtà nel nostro quartiere si sono verificati sporadici episodi di lotta tra bande nella zona di Piazza Martinez e atti vandalici a carico di una banda di strada nella zona di Quezzi. Probabilmente una rinnovata presenza dei poliziotti municipali in quartiere, non come pattuglie a bordo delle auto di servizio, ma come presenze concrete, sul posto, a presidiare le zone "a rischio", sarebbe un deterrente e sicuramente scoraggerebbe questi episodi di violenza e vandalismo.

Un problema sentito e per il quale chiediamo all'Amministrazione comunale di mettere in atto azioni di forte contrasto riguarda l'apertura di un numero sempre più elevato di sale scommesse e sale giochi. La presenza di questi locali non migliora sicuramente la qualità della vita, anzi, spesso porta a veri e propri episodi di dipendenza, che impoveriscono persone già fragili economicamente. Non è questo il modo migliore per creare aggregazione ed incentivare i rapporti umani.

La presenza di famiglie extra comunitarie è una realtà con cui ormai il quartiere convive da anni. Sono numerosi i nuclei familiari perfettamente integrati nel tessuto sociale, a partire dall'inserimento all'asilo e a scuola dei piccoli stranieri, che sono tali solo sulla carta, visto che molti sono nati in Italia e questo è l'unico Paese che conoscono.

Esistono casi in cui la convivenza è più complessa, ma l'inserimento socioculturale di coloro che provengono da realtà molto lontane è una sfida da vincere se vogliamo una società civile ed inclusiva capace di evitare devianze e sconfiggere paure e mentalità razziste.

Per contrastare il degrado urbano, riteniamo che debbano essere recuperati tutti gli spazi all'aperto e coperti esistenti sul nostro territorio e, laddove gli Enti non abbiano le forze per gestirli direttamente, li affidino alle diverse realtà associative di cui il Municipio è ricco.

Esperienze positive da portare avanti ed estendere ad altre realtà sono quelle di Villa Imperiale, dei Giardini Lamboglia, dei giardini adiacenti Scuola Borsi, la rete territoriale "Ogni volta che si entra in una piazza ci si trova in un dialogo" a Quezzi, dove gruppi di cittadini, costituiti in comitati, si stanno facendo carico da diversi anni della manutenzione ordinaria di questi spazi.

Un ragionamento analogo deve valere per l'utilizzo delle palestre e dei diversi impianti per attività sportive. Per evitare l'abbandono e il degrado, auspichiamo che tutti gli impianti esistenti siano recuperati ed utilizzati, permettendo ai residenti in quartiere di fruire di spazi vicini a casa in cui praticare attività sportive in sicurezza, affidandone la gestione alle società sportive radicate sul territorio.

Un ultimo esempio di recupero ed utilizzo di spazi pubblici riguarda la biblioteca "Podestà", la cui riapertura è stata possibile grazie all'impegno di un gruppo di qualificati volontari. Ci sembra un modello di cittadinanza attiva da esportare e sperimentare in altri ambiti, laddove necessario.

E' superfluo evidenziare che la vivibilità di un quartiere passa anche attraverso la manutenzione ordinaria di strade, marciapiedi, aiuole, illuminazione, etc. Il nostro territorio sarà più accogliente e funzionale se le manutenzioni saranno costanti, puntuali e sotto la regia del Municipio, che rimane l'Ente più vicino ai cittadini, in nome del principio della sussidiarietà, che sempre dovrebbe caratterizzare l'azione delle Pubbliche Amministrazioni.

Nell'ambito dei grandi progetti di riqualificazione che interesseranno il nostro territorio nei prossimi anni, vorremmo che gli Enti coinvolti valutassero la fattibilità di un nuovo impianto sportivo polifunzionale e/o piscina, da collocarsi preferibilmente nella nuova piastra di Terralba, in maniera che sia facilmente raggiungibile da tutti i cittadini. Il nostro Municipio ha una popolazione di circa 80.000 abitanti e le strutture sportive attualmente fruibili sono comunque datate.

Praticare sport, soprattutto nei giovani è un modo per socializzare, imparare regole e disciplina, che si trasformano in stile di vita, anche fuori dalla palestra. Giovani cittadini impegnati in attività sportive difficilmente si costituiranno in bande e commetteranno atti vandalici: praticare sport è un ottimo deterrente per contrastare il degrado dei costumi e dei comportamenti tra le giovani generazioni. Praticare sport aiuta gli adulti e gli anziani a mantenere uno stile di vita sano, prevenendo malattie e disturbi, allungando la vita e la sua qualità e riducendo i costi del Servizio Sanitario Nazionale.

RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INTERVENTI MANUTENTIVI

La zona di Borgo Incrociati è "la porta d'ingresso" per chi arriva in Val Bisagno utilizzando la ferrovia (stazione di Brignole) e/o la metropolitana, andrebbe catturata l'attenzione di chi si trova davanti a questo "miracolo di borgo medioevale" anche attraverso il recupero architettonico dei manufatti e della viabilità.

Il CIV può favorire il recupero di finanziamenti Regionali o anche Europei ad hoc come avvenuto per altre situazioni di riqualificazioni portate avanti da altri CIV.

Critica è la vicinanza al torrente Bisagno, in caso di piena il borgo subisce costantemente danni. Attualmente vige una regolamentazione per l'accesso dei mezzi commerciali per l'attività in loco, l'ordinanza non è assolutamente rispettata e regna la completa anarchia, eventualmente ne va studiata una nuova che garantisca le attività commerciali e la sicurezza dei residenti e di chi passeggia nel Borgo.

VILLA IMPERIALE

E' il cuore del Municipio III, centro culturale del quartiere di S. Fruttuoso, al suo interno si trvoa la biblioteca Lercari, un asilo, la società Auser, alcune aree ludiche dedicate ai più piccoli. All'interno del plesso culturale e negli spazi esterni attigui, si svolgono molte iniziative anche di interesse cittadino (ad. Es. la rassegna "Ridere d'agosto") lo stato di conservaiozne dell'edificio, i cui soffitti sono impreziositi da affreschi di Luca Cambiaso, è soddisfacente (anche grazie ad una ristrutturazione abbastanza recente), va però migliorata la cura del parco, è necessaria una nuova piantumazione di alberature che sono state rimosse nel tempo e mai sostituite, anche a causa di questa situazioni i danni causati dalle recenti e anomali precipitazioni sono stati ingenti.

CONCLUSIONI

Un'ultima considerazione, non legata al nostro territorio, ma di carattere cittadino riguarda il rilancio e lo sviluppo della nostra città.

Gli eventi alluvionali del 4 novembre hanno pesantemente inciso sulla microeconomia del nostro territorio. Sono ancora numerose le attività commerciali ed artigiane che non hanno ripreso il lavoro. La ricchezza del nostro quartiere è basata proprio su questa capacità produttiva, che non possiamo permetterci di perdere, pertanto speriamo che i finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Liguria permettano ai nostri imprenditori di riavviare a pieno regime le loro attività, così importanti in questo momento di crisi che colpisce duramente la nostra città.

Per superare questo momento di crisi, che non investe solo Genova, ma per il quale la Superba sta pagando un prezzo molto salato, la soluzione, declinata con diverse modalità ,ma che trova tutte le parti concordi, è quella di rendere Genova più "attrattiva", bisogna sapersi vendere all'esterno, perché con le sole forze interne non potremo ritornare competitivi.

Genova, porta dell'Europa sul Mediterraneo, non può continuare ad essere chiusa nel suo isolamento geografico e mentale. Il lavoro e lo sviluppo torneranno a Genova se ci saranno infrastrutture moderne, in grado di accogliere i nuovi investitori.

Municipio III

Bassa Val Bisagno